QUOTIDIANONAZIONALE
MARTEDÌ
17 settembre 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

TENNIS

Sinner ha scelto Panichi e Badio nel nuovo staff Ora Pechino

Rabotti all'interno

Calendari troppo impegnativi

Ancelotti, l'allarme è Real

Paolo Grilli

Benvenuti nella Champions delle meraviglie, la prima del maxi girone, degli incroci pazzi, della classifica-calderone. O forse no. A far suonare il campanello d'allarme è uno che con la Grande Coppa è ormai solito banchettare. Il re dell'equilibrio, della concretezza applicata al pallone. Carlo Ancelotti è pure uno allergico ai giri di parole, e il fatto che il suo Real debba giocare due partite in più nella prima fase lo preoccupa. Il proverbiale sopracciglio è rigorosamente aggrottato. «Abbiamo valutato cosa si può fare – dice Carletto alla vigilia dell'esordio dei Blancos, campioni in carica, contro lo Stoccarda –. Ma il problema non è nelle nostre mani: il calendario è troppo impegnativo. Se gli organi di governo non pensano che i giocatori si infortunano perché giocano troppo, abbiamo un problema. Chiedo che il calendario venga ridotto per avere competizioni più attraenti».
Le Merengues, beninteso, hanno una rosa tale che la stessa panchina sembra una selezione All Star. Ma se il tecnico più celebrato e lungimirante vede nitidamente all'orizzonte il muro contro cui si sta schiantando il sistema calcio, sarebbe forse il caso di ascoltarlo. O l'autogol sarebbe planetario. Nella scorsa stagione il Real ha giocato 55 gare. Ancelotti spera di incrementare ancora il conto, andando in fondo a tutte le competizioni. Per poi ricordarsi, a metà del prossimo giugno, che c'è pure il Mondiale per Club.

ALLE 21 UN MILAN-LIVERPOOL SEMPRE SPECIALE, LEAO CON MORATA

È UNA NOTTE DA CHAMPIONS

Mignani all'interno

ALLE 18,45

La Juventus con il PSV dopo due anni di assenza

Longhi all'interno

VELA

Luna nera, gli americani ne approfittano Domani gara 6

Sepe all'interno

IL PERSONAGGIO

Fattore Lookman subito decisivo per l'Atalanta E il nigeriano vuole il Pallone d'Oro africano

Carcano all'interno

ANCHE IL TURNOVER FRENA I CAMPIONI

Mea culpa Inter E Inzaghi aspetta i gol di Lautaro

La difesa soffre in trasferta, il Toro non segna
Domani in casa del City col dubbio Dimarco

Mola all'interno

CALCIO

Alle 21 a San Siro e su Sky

Milan-Liverpool è già leggenda

Champions, sembra una finale «Dobbiamo fare la partita perfetta»

Fonseca vuole un Diavolo che sappia dominare: «Ci stiamo avvicinando. Ibra? Lo sento ogni giorno» Morata assapora una notte speciale: «Sono venuto per vivere momenti così». Sullo sfondo c'è il derby

di **Luca Mignani**
MILANO

«**Non possiamo** sbagliare niente». «Con questa maglia devi sognare». È il ping pong tra Paulo Fonseca e Alvaro Morata, davanti ai microfoni in conferenza. Da un lato, stop agli entusiasmi figli del poker rifilato al Venezia. Dall'altro, tutta la consapevolezza di appartenere a un club che ha scritto la storia della Champions. E vuole farlo ancora. Basti pensare a quel «voglio riportare il Milan ai fasti del passato» firmato Gerry Cardinale.

Ecco, l'ultimo fasto europeo è datato maggio 2007: ad Atene, in finale, c'era proprio il Liverpool a cadere sotto i colpi di Inzaghi, dolcissima vendetta e risposta al patatrac di due anni prima, all'Ataturk, quando erano stati gli inglesi, grazie a sei maledetti minuti, a pareggiare il triplo svantaggio ribaltato definitivamente ai rigori. Liverpool fa rima anche col ritorno in Champions del Diavolo, che arrivò dopo sette anni di astinenza, nel 2021. Allora, ad Anfield. Questa sera, alle 21, a San Siro. La morale, non cambia: vincere.

«Per dimostrare che stiamo crescendo. Servirà una fase difensiva perfetta – spiega il tecnico – e per me significa non perdere la palla contro una squadra tra le più forti in Europa. Voglio un Milan molto più dominante, ma stiamo iniziando a esserlo».

In testa, però, c'è anche l'Inter. Tradotto, qualche rotazione. Senza Thiaw, ancora alle prese con una distorsione alla caviglia, senza Bennacer, operato in Finlandia al polpaccio destro e ai box per quattro mesi. Con Morata pronto a partire dall'inizio: «Quando ho firmato, immaginavo partite come questa che fanno la storia. Ho giocato in tante squadre, ma poche volte ho visto questa qualità. A volte però non basta: bisogna avere carattere, crederci tutti insieme. Stiamo imparando a farlo». Cardinale si è complimentato con il tecnico ed è ripartito per affari, in compenso è tornato Ibrahimovic: «Parlo con loro al telefono o in presenza, prima e dopo le partite. Tutto normale», Fonseca dixit. Di normale, in questi nove giorni, c'è davvero poco.

Dall'arrivo della squadra a San Siro sabato, tra due ali di folla che ribadivano l'attaccamento ai colori, ma nel contempo lanciavano l'ultimatum («Basta scuse, ultima chiamata»), ai quattro ruggiti contro il Venezia, con Theo Hernandez e Leao di nuovo al centro del villaggio (e con Reijnders finalmente alzato tra le linee). Ora il primo esame Champions. Poi quel derby perso per sei volte di fila, l'ultima con l'onta della seconda stella consegnata ai cugini in casa propria. *Pasteis de nata* promessi da Fonseca in caso di doppia vittoria (jamon, invece, da Morata): sorrisi per allontanare la tensione che, però, resta. Giorni chiave per il nuovo Milan. Che inizia a vedere la luce. Che deve accenderla definitivamente.

Formazioni. Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Tomori, Pavlovic, Theo Hernandez; Fofana, Loftus-Cheek; Pulisic, Reijnders, Leao; Morata. All. Fonseca.
Liverpool (4-2-3-1): Alisson; Alexander-Arnold, Konate, Van Dijk, Robertson; Gravenberch, MacAllister; Salah, Szoboszlai, Diaz; Jota. All: Slot.
Arbitro: Eskas (Norvegia)
Tv: San Siro ore 21, Sky.

CHAMPIONS LEAGUE, LA 1ª GIORNATA

Partita	Orario	TV
JUVENTUS-PSV EINDHOVEN	OGGI, ORE 18.45	TV SKY SPORT
YOUNG BOYS-ASTON VILLA	OGGI, ORE 18.45	TV SKY SPORT
BAYERN-DINAMO ZAGABRIA	OGGI, ORE 21	TV SKY SPORT
MILAN-LIVERPOOL	OGGI, ORE 21	TV SKY SPORT
REAL MADRID-STOCCARDA	OGGI, ORE 21	TV SKY SPORT
SPORTING LISBONA-LILLA	OGGI, ORE 21	TV SKY SPORT
BOLOGNA-SHAKHTAR	DOMANI, ORE 18.45	TV SKY SPORT
SPARTA PRAGA-SALISBURGO	DOMANI, ORE 18.45	TV SKY SPORT
BRUGES-DORTMUND	DOMANI, ORE 21	TV SKY SPORT
CELTIC-SLOVAN BRATISLAVA	DOMANI, ORE 21	TV SKY SPORT
MANCHESTER CITY-INTER	DOMANI, ORE 21	TV AMAZON PRIME
PARIS SG-GIRONA	DOMANI, ORE 21	TV SKY SPORT, TV8
STELLA ROSSA-BENFICA	GIOVEDÌ, ORE 18.45	TV SKY SPORT
FEYENOORD-LEVERKUSEN	GIOVEDÌ, ORE 18.45	TV SKY SPORT
ATALANTA-ARSENAL	GIOVEDÌ, ORE 21	TV SKY SPORT
ATLETICO MADRID-LIPSIA	GIOVEDÌ, ORE 21	TV SKY SPORT
MONACO-BARCELLONA	GIOVEDÌ, ORE 21	TV SKY SPORT
BREST-STURM GRAZ	GIOVEDÌ, ORE 21	TV SKY SPORT

WITHUB

SERIE A 4ª giornata

RISULTATI

Partita	Risultato
Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0
Genoa-Roma	1-1
Atalanta-Fiorentina	3-2
Torino-Lecce	0-0
Cagliari-Napoli	0-4
Monza-Inter	1-1
Parma-Udinese	2-3
Lazio-Verona	2-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
UDINESE	10	GENOA	5
NAPOLI	9	PARMA	4
INTER	8	LECCE	4
JUVENTUS	8	FIORENTINA	3
TORINO	8	MONZA	3
LAZIO	7	ROMA	3
VERONA	6	BOLOGNA	3
EMPOLI	6	COMO	2
ATALANTA	6	CAGLIARI	2
MILAN	5	VENEZIA	1

Prossimo turno

Partita	Orario	TV
VENERDÌ 20 SETTEMBRE		
Cagliari-Empoli	18,30	Dazn
Verona-Torino	20,45	Dazn/Sky
SABATO 21 SETTEMBRE		
Venezia-Genoa	15,00	Dazn
Juventus-Napoli	18,00	Dazn
Lecce-Parma	20,45	Dazn/Sky
DOMENICA 22 SETTEMBRE		
Fiorentina-Lazio	12,30	Dazn
Monza-Bologna	15,00	Dazn
Roma-Udinese	18,00	Dazn/Sky
Inter-Milan	20,45	Dazn
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE		
Atalanta-Como	20,45	Dazn

IL PARMA SI FA RIMONTARE DAL 2-0

Thauvin, Udinese in vetta

PARMA	2
UDINESE	3

PARMA (4-2-3-1): Chichizola 5.5; Delprato 6.5, Balogh 5 (43'st Camara sv), Circati 5.5, Coulibaly 5.5; Sohm 6 (24'st Hernani 6), Bernabé 6.5; Man 6.5 (24'st Almqvist 6), Cancellieri 6 (10'st Keita 4), Mihaila 6.5 (43'st Hainaut sv); Bonny 6.5. Allenatore: Pecchia 5.5.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 5.5, Bijol 5.5, Giannetti 5 (1'st Kabasele 6); Ehizibue 6, Lovric 5.5 (21'st Oier Zarraga 6), Karlstrom 6.5, Payero 5.5 (1'st Ekkelenkamp 6), Kamara 6.5; Thauvin 7 (41'st Brenner sv) Lucca 6.5 (21'st Davis 6.5). Allenatore: Runjaic 6.5.
Arbitro: Abisso 5.5.
Reti: 2' pt Delprato, 42' pt Bonny, 4' st Lucca, 23' st e 33' st Thauvin.
Note: espulso Keita al 28'st per doppia ammonizione. Ammoniti: Giannetti, Ehizibue, Davis. Angoli 5-6. Recupero: 1', 5'.

PARMA

La sfida tra le squadre rivelazione la vince l'Udinese, che sfrutta anche la sciocchezza di Keità espulso dopo 18 minuti dall'ingresso in campo. La doppietta di Thauvin porta il gruppo di Runjaic in vetta dopo quattro giornate.

DIA E CASTELLANOS FANNO RISALIRE LA LAZIO

Baroni castiga il passato

LAZIO	2
VERONA	1

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Lazzari 6.5 (44' st Marusic sv), Romagnoli 6, Gila 5.5, Nuno Tavares 7.5; Guendouzi 6.5, Rovella 6.5 (36' st Vecino sv); Isaksen 6 (21' st Castrovilli sv), Dia 7, Zaccagni 7 (44' st Noslin sv); Castellanos 7 (21' st Tchaouna 6.5). Allenatore: Baroni 7.
VERONA (3-4-2-1): Montipò 6.5; Dawidowicz 6, Coppola 5, Daniliuc 5.5 (44' st Sarr sv); Tchatchoua 6.5, Belahyane 6.5, Dani Silva 6 (44' st Cissé sv), Lazovic 5 (22' st Faraoni 5.5); Kastanos 6.5 (8' st Mosquera 6), Harroui 5.5 (22' st Alidou sv); Tengstedt 7. Allenatore: Zanetti 6.
Arbitro: Zufferli di Udine 6.
Reti: 5' pt Dia, 7' pt Tengstedt, 20' pt Castellanos.
Note: ammoniti: Rovella, Tchatchoua, Gila, Tengstedt. Angoli: 9-6. Recupero: 1', 5'.

ROMA

Marco Baroni fino a ieri sera aveva perso tutti e tre i precedenti in campionato contro i gialloblù: ha sfatato il suo tabù personale salendo a 7 punti in classifica, si decide tutto nel primo tempo. Nella ripresa la Lazio spreca ma riesce a condurre in porto la vittoria.

CALCIO

A Torino e su Sky, ore 18,45

Juve, ricomincia la storia

Il ritorno dopo due anni Ma il Psv è una trappola

di **Lorenzo Longhi**

Sarà anche stata una sola stagione di squalifica, ma la Juventus che nel tardo pomeriggio – calcio d'inizio alle 18.45 – torna in Champions League ospitando il Psv Eindhoven di Peter Bosz, in realtà quell'inno non lo ascolta da quasi due anni. Ultimo indirizzo conosciuto: Allianz Stadium, 2 novembre 2022, 1-2 contro il Paris Saint-Germain, perché il combinato disposto tra il Mondiale in Qatar (che anticipò le date di quella Champions), l'eliminazione ai gironi – 5 sconfitte in 6 partite contro Maccabi Haifa, Benfica e appunto Psg – e la sanzione di Ceferin, ha finito per allungare a dismisura il periodo di privazione dal grande palcoscenico. Così, oggi, è una Champions nuova quella che accoglie la Juventus, ma è anche una Signora del tutto nuova quella che si affaccia alla massima competizione continentale per club: senza Agnelli, senza Allegri, con il progetto Superlega abiurato, un allenatore al debutto a certi livelli – Thiago Motta – e una piazza carica di aspettative, dopo tanta attesa.

Se si tratti di aspettative più o meno legittime lo dirà il campo, e più che altro lo dirà quel mischione della classifica unica a fine gennaio, ed è proprio per questo che la partita odierna con gli olandesi diventa subito uno spartiacque, perché i punti prima si fanno e meglio è e le prime quattro gare (contro Psv, Lipsia, Stoccarda e Lilla) sembrano essere nel complesso un po' più abbordabili rispetto alle altre quattro (Aston Villa, Manchester City, Bruges e Benfica). Sembrano, perché la distanza tra ciò che appare sulla carta e la realtà a volte può essere significativa, come dimostra l'ultimo Empoli-Juventus. Senza ancora reti al passivo in partite ufficiali, ma dopo due gare senza essere riuscita ad andare in gol, peraltro essendo ben poco pericolosa, la squadra di Motta allo Stadium oggi ha un compito solo: ottenere i 3 punti.

«Vogliamo fare una bella prestazione per avere più probabilità di vincere. Lavoriamo per affrontare sfide come queste. Dove vogliamo arrivare? Il più in alto possibile, essere competitivi con tutti e si comincia dal Psv», il succo della conferenza stampa di ieri, al solito senza sussulti, sin troppo lineare. Accanto a Motta c'era Manuel Locatelli, uno dei pochi reduci della citata partita col Psg (della rosa odierna, allora con lui giocarono solo Gatti e Fagioli), che oggi sarà in campo verosimilmente accanto a Khephren Thuram. Ma era, appunto, un'altra Juventus, ed era un'altra Champions.

Le formazioni. Juventus (4-2-3-1): Di Gregorio; Danilo, Bremer, Gatti, Cambiaso; Locatelli, Thuram; Nico Gonzalez, Koopmeiners, Yildiz; Vlahovic. All. Motta.

Psv Eindhoven (4-3-3): Benitez; Ledezma, Flamingo, Boscagli, Dams; Til, Schouten, Veerman; Bakayoko, De Jong, Tillman. All. Bosz.

Arbitro: Hernandez (Spagna).

Diretta: SkySport, SkyGo, Now.

Thiago Motta debutta come allenatore in Champions League a 42 anni

CALCIO
In vetrina

Inter, le ragioni di una (inattesa) frenata
Lautaro resta a digiuno e il turnover non paga

Il capitano non segna più, la difesa in trasferta sembra più fragile (Pavard in difficoltà). Effetto Champions? Domani c'è il City di Guardiola

di **Giulio Mola**
MILANO

Due trasferte e due pareggi per l'Inter in questo primo scorcio di campionato. Il giorno del debutto, a Marassi contro il Genoa, i nerazzurri sbagliarono l'approccio; domenica sera a Monza, la squadra di Simone Inzaghi ha sbagliato proprio la partita. Imprecisa e disattenta, lenta e sulle gambe, finita ben presto nella rete tesa dai rivali. Difficile dire se il pensiero alla Champions (e magari al derby che seguirà) possa avere un tantino influito, nella testa come nelle scelte. Lo capiremo presto.

Il "day after" dei campioni d'Italia dopo il sofferto pareggio all'U-Power Stadium è comunque un intreccio di interrogativi e di rimpianti. I tifosi sono arrabbiati quanto tecnico e giocatori per i due punti persi (dimenticando che per come è andata sarebbe più opportuno parlare di un punto guadagnato), ma è il messaggio emerso dalla notte brianzola che non convince tutti: il turnover lascia parecchi dubbi, non sono pochi quelli che continuano a sostenere che andrebbe fatto in Champions e mai in campionato. Ma è anche vero che fino a poche settimane fa supporter e opinione pubblica hanno sempre sostenuto che l'Inter è l'unica società ad avere due squadre di titolarissimi. E di conseguenza sarebbe stato un grave errore non fare rotazioni. Dopo l'1-1, invece, tutto si è ribaltato: sui "social" sono già cominciati i processi, sotto accusa proprio l'allenatore che «quel turnover non avrebbe dovuto farlo». Facile parlare dopo, ma a pensarci bene: Barella era fuori, vero, però al suo posto c'era Frattesi, invocato da tutti dopo le ultime esibizioni in Nazionale. Il centrocampista ha deluso così come poco convincenti sono stati Zielinski (al debutto) e Taremi quando sono entrati mentre i bomber titolarissimi Lautaro e Thuram (sotto tono) si accomodavano in panchina.

Insomma, in un meccanismo che funziona a memoria troppi spostamenti in un colpo solo possono rompere gli equilibri. In realtà uno dei pochissimi calciatori cui mai Inzaghi dovrebbe rinunciare è Çalhanoğlu (ad Asllani che lo ha sostituito e a cui ieri è stato prolungato il contratto fino al 2028 manca il guizzo decisivo), ma non è neppure colpa dell'allenatore se i due attaccanti incappano in una serata storta. Preoccupa il digiuno del capitano: Lautaro non si è ancora sbloccato in campionato: in sei mesi ha segnato solo una volta con l'Inter, mentre in nazionale è un altro giocatore. L'ultimo gol realizzato risale allo scorso 10 maggio (5-0 col Frosinone), ma prima di allora c'era stato un altro lunghissimo black-out.

Se Lautaro non brilla, la difesa mostra le sue fragilità. Soprattutto in trasferta. Tre i gol incassati nelle prime due partite fuori casa. Insomma, qualche crepa nel muro nerazzurro c'è e si vede lontano da San Siro (in casa, invece, l'Inter ha mantenuto la porta inviolata in due occasioni). A Monza è costato carissimo l'errore di Pavard "leggerino" in marcatura (anche se notevole è stato lo stacco di testa di Mota) mentre a Genova erano finiti sotto accusa Sommer e Bisseck. Ieri intanto la squadra è già tornata in campo per preparare il debutto di domani in Champions League. Non arrivano buone notizie dall'infermeria perché Inzaghi rischia di perdere Federico Dimarco per la trasferta in casa del City. L'esterno sinistro (uscito anzitempo dall'U-Power Stadium, inizialmente si pensava solo per crampi) ha rimediato un affaticamento ai flessori della coscia sinistra ed una valutazione più approfondita verrà fatta solo dopo la rifinitura di questa mattina ad Appiano Gentile, prima della partenza per l'Inghilterra. Se Dimarco non dovesse neppure salire sull'aereo con destinazione Manchester, giocherebbe al suo posto Carlos Augusto, titolare a Monza come terzo centrale mancino (suo nel finale l'assist decisivo per il pareggio di Dumfries).

Lautaro Martinez è ancora a caccia del primo gol in campionato

ASLLANI RINNOVA FINO AL 2028

Il centrocampista (titolare domenica) ha firmato ieri il prolungamento del contratto

ALLARME DIMARCO

L'esterno sinistro fermato domenica da un affaticamento A forte rischio la presenza in coppa

QUI MONZA

Nesta, un mezzo sorriso dopo la grande illusione «Ora serve la vittoria, è quella che ci fa volare»

di **Michael Cuomo**
MONZA

Ci sono firme illeggibili, altre che disegni con l'attenzione di un'opera d'arte. Quella di Dany Mota, per esempio: un arcobaleno che ha colorato per 7 minuti la domenica notte brianzola. C'è quella di Alessandro Nesta, poi, che è lo scarabocchio di chi quella firma se l'è sentita strappare all'ultimo quando ormai il capitolo di storia sembrava potesse avere lieto fine.
Invece il finale è amaro, ma non cancella la trama.
Partiamo da Matteo Pessina, dal capitano di Monza con il Monza nel cuore, che era arrivato anche sull'ultima palla e nell'ultimo spazio libero dopo 90 minuti di movimento costante per dare una soluzione in più al compagno. Sembrava quello il corridoio della vittoria, dell'esplosione di gioia, della nuova euforia dopo il pareggio di Dumfries: è diventato, invece, il frame-beffa del weekend da dimenticare degli arbitri con Pairetto protagonista di uno scivolone destinato a rimanere impresso nei riflessi filmati del campionato. La grandezza di Sandro Nesta, però, sta nel scarabocchiare il foglio senza disordinare le idee: «Prima della partita avrei firmato per il pareggio, sì, poi... Certo, prima pensi «gioco contro l'Inter», poi vedi la partita e un po' dispiace...».

Il mezzo sorriso dell'allenatore non scompare nemmeno ripensando all'ultima palla: «Non me n'ero accorto, l'ho capito in ritardo perché me l'hanno fatto notare i ragazzi in panchina - ammette -. Va beh, potevamo segnare mettendo la punizione all'incrocio, sarebbe stata una serata ancora più bella». Il suo unico argomento è la trama, che ha portato al Monza «solo» un punto in più ma un'infinità di autostima a uno spogliatoio che ora può ritrovarsi spensierato a tavola di fronte a un calice: paga Dany Mota, subentrato perché non al meglio e capace una volta di più di dimostrare che nell'organico brianzolo i picchi non mancano. Un punto contro i campioni d'Italia che aggiunge il mattone necessario per raggiungere quota 100 a poco più di un paio di stagioni in Serie A e che vale comunque un «decollo tanta roba» in questa stagione che sembrava non avere spinta: «Dobbiamo continuare a mettere pezzo dopo pezzo, ma adesso cerchiamo la vittoria perché è quella che ci fa volare». Di certo c'è che la strada è tracciata e i segnali positivi - dal primo tempo contro il Genoa all'Inter, passando per Firenze - non possono considerarsi casuali: domenica, di fronte a un altro avversario da Champions, il Bologna di Italiano, un'altra occasione per la vittoria che da Firenze all'Inter è mancata con un carico di rammarico grande così.

CALCIO
In vetrina

Atalanta, Lookman di nuovo "on fire"
E Gasp si gode un tridente da paura

Un mese fuori, poi super prova contro la Fiorentina insieme a CDK e Retegui: Bergamo sogna aspettando l'Arsenal

L'AD PERCASSI

«Stadio e Champions Orgoglio per la città»

«Giocare nella nostra casa completamente ristrutturata è motivo di grande orgoglio. Questo nuovo stadio è un capolavoro, risultato straordinario: abbiamo realizzato un progetto carico di significati anche per il territorio. Dietro c'è stato un grande lavoro». Parole dell'amministratore delegato nerazzurro Luca Percassi *(nella foto)*, intervenuto in diretta a "La Politica nel Pallone" su Rai Gr Parlamento. Percassi ha parlato anche del debutto in Champions League giovedì sera, a Bergamo alle ore 21, contro l'Arsenal. «Affrontiamo una squadra fortissima come l'Arsenal ben consapevoli che sarà molto dura, ma è una sfida che rappresenta un'ennesima serata eccezionale per la storia del nostro club». F.C.

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

Un gol dei suoi, con serpentina, dribbling ubriacanti, finte e tiro secco. Un assist, tante giocate da applausi. E un'altra rete sfiorata. L'Atalanta ha ritrovato il suo 'Lookman on fire', il giocatore che fa la differenza. L'ha fatta contro la Fiorentina, trascinando il tridente nerazzurro e innescando anche i compagni di reparto Retegui (quattro gol in quattro gare) e De Ketelaere. Adesso tutti sperano che possa farlo anche giovedì sera in Champions, contro l'Arsenal. Fuori un mese esatto, dalla finale di Supercoppa a domenica, fuori per le prime tre gare di campionato, dopo la scelta di auto sospendersi alla vigilia della trasferta di Lecce, in attesa di una possibile offerta faraonica del Psg. Offerta che l'Atalanta avrebbe respinto, non avendo nessuna intenzione di cedere il suo fuoriclasse. Parentesi ormai chiusa: Lookman è tornato in gruppo già prima della sosta per le nazionali, che ha poi utilizzato, giocando due gare e segnando due gol con la Nigeria, per rimettersi nella migliore condizione ed essere pronto all'appuntamento con la Fiorentina, una delle sue vittime preferite, contro cui ha segnato quattro gol in cinque incroci finora.

E adesso l'Arsenal, quasi un derby per lui cresciuto a Londra, ma soprattutto una vetrina internazionale per provare a mettersi ancora in luce e scalare, a suon di gol e assist, le graduatorie dei 30 candidati al pallone d'oro. Candidatura, la sua, figlia della tripletta nella finale di Europa League contro il Bayer Leverkusen: realisticamente è difficile pensare che possa portarsi a casa l'ambito premio. Più realistico che possa imporsi nel pallone d'oro africano, premio conquistato lo scorso anno dal connazionale Osimhen, dopo lo scudetto con il Napoli, e prima ancora da giocatori mitologici come N'Kono, Milla, Madjer o Weah e nell'ultimo ventennio da star come Drogba, Adebayor, Yaya Tourè, Salah e Manè. I tanti gol realizzati in questo 2024 con la Nigeria (tre in coppa d'Africa a gennaio, due al Benin la scorsa settimana) e i tanti gol realizzati a Bergamo, soprattutto nelle coppe europee, potrebbero spianargli la strada al titolo di 'Calciatore africano dell'anno', a coronamento di un percorso di crescita clamoroso in maglia nerazzurra. Fino all'estate 2022 era considerato un talento incompiuto - con soli 17 gol segnati in sei anni con Everton, Fulham, Lipsia e Leicester - prima di esplodere con la Dea: 33 reti in un biennio, grazie alla fiducia dell'ambiente atalantino e all'intuizione tattica di Gasperini di avvicinarlo alla porta, sfruttando le sue doti tecniche. Nelle ultime due stagioni a Bergamo ha segnato 15 e 17 gol, tra serie A e coppe, ma quest'anno Lookman può puntare ai 20, che però potrebbero addirittura non bastare per essere il miglior marcatore dell'Atalanta, pensando ad un Retegui che sta viaggiando a un gol a partita.

Ademola Lookman (26 anni) decisivo nel 3-2 dell'Atalanta contro la Fiorentina

COMO

Cutrone è tornato «Voglio rinascere tra la mia gente»

COMO

Patrick Cutrone è tornato. Lo aveva detto: voleva riprendersi quello che aveva perso in questi anni tra Empoli, Valencia, Fiorentina e Wolverhampton, dopo le promettenti scintille ai tempi del Milan. A suo modo, ci sta riuscendo. «Durante la sosta ho parlato molto con Fabregas e col Bologna, per la prima volta, ho giocato nel mio ruolo preferito, punta centrale, come al Milan. E i gol sono arrivati». Nel 2-2 col Bologna, il classe 1998 prima ha causato l'autorete di Casale, poi ha raddoppiato: «Mi sono un po' perso in questi anni, ho scelto Como per rigenerarmi, con la squadra della mia città, la maglia a cui tengo di più, circondato dagli affetti. Sono ripartito bene, contribuendo alla promozione e vincendo il premio come miglior giocatore della B. Ora voglio confermarmi in Serie A, davanti alla mia gente, inserito in un progetto societario incredibile che può aprire a tante sorprese inaspettate». Non sono mancate critiche, oltre a minacce e insulti sui social, dopo Udine: «Non vedevo l'ora di giocare per riscattare il rigore sbagliato, tutta la squadra e i tifosi mi hanno sostenuto in questi giorni. Sono entrato in campo sereno, l'unico rammarico è non aver vinto la partita». **Enrico Levrini**

Il posticipo di Serie C

Lecco, andamento lento: pareggino a Novara

NOVARA

Il Lecco non va oltre il pareggio al Silvio Piola contro l'ex fanalino di coda Novara. La squadra di Baldini resta imbattuta dopo quattro giornate e si conferma sia compatta in difesa (due gol subiti), sia poco prolifica in avanti (tre reti all'attivo). Si parte ed è subito botta e risposta. Tordini entra in area e cade dopo un contatto e chiede (vanamente) il rigore. Subito dopo, sull'altro fronte, è Morosini a calciare un pallone velenoso che nessuno riesce a correggere in rete. Dopo le fiammate iniziali la partita diventa molto tattica e spezzettata. Per i bluceIesti è Lepore a mettersi in proprio in due occasioni, ma i suoi cross vengono sempre ribattuti. Per i piemontesi, invece, è ancora Morosini a tentare da fuori: Furlan ha vita relativamente facile sia al 26esimo che cinque minuti più tardi. Sussulto nel finale per un'entrata da cartellino arancione di Ongaro sul portiere lecchese: l'attaccante viene solo ammonito. La ripresa si apre sulla falsa riga della prima frazione di gioco: equilibrio. I padroni di casa graffiano ancora con Morosini, agevolato da un errore di Ilari: corner, il magro bottino. Nel finale bluceIesti pericolosi con Gunduz e Ilari, la squadra di Gattuso (in dieci per l'espulsione all'ultimo minuto di Gerardi) rispondono con Ongaro.

La classifica: Padova, Renate 12; Caldiero 9; Vicenza 8; Atalanta U23 7; Pro Vercelli, Lecco 6; AlbinoLeffe, Trento, Giana, Clodiense, Lumezzane, FeralpiSalò 5; Alcione, Virtus Verona 4; Triestina 3; Pro Patria, Novara 2; Arzignano, Pergolettese 1.

F.D.E.

SPORT VARI
Le notizie del giorno

Brescia fra rimpianti e nuovi obiettivi
Fuori dalla Champions, ora l'Eurocup

A meno di un mese dall'inizio del campionato, per la "Leonessa" è il momento di voltare pagina

PALLANUOTO
di **Alessandro Luigi Maggi**

Fine settimana amaro per l'AN Brescia, culminato con l'eliminazione dai preliminari di Champions League 2024-2025. La squadra allenata da Sandro Bovo, dopo un buon inizio nel girone preliminare, è stata eliminata dai padroni di casa del CSM Oradea domenica a mezzogiorno, con il risultato di 14-13 ai rigori. Brescia aveva ottenuto una vittoria contro il team turco Enka (16-9), ma la sconfitta (seguita a quella nella seconda gara con lo Spandau Berlino) contro i padroni di casa rumeni ha arrestato il percorso in salita verso la fase a gironi della competizione. Dopo il pareggio per 7-7 nei tempi regolamentari, i rigori hanno visto l'errore decisivo del nuovo acquisto Ferrero, che ha condannato Brescia a retrocedere in Euro Cup.

Questa eliminazione rappresenta una novità per AN Brescia, che non mancava all'appuntamento con la fase principale della Champions League dalla stagione 2019-2020. In quell'annata, la squadra era stata eliminata durante i preliminari dai russi del Sintez Kazan, ma il cammino nella seconda competizione continentale era stato degno di nota. Brescia era infatti riuscita a raggiungere le semifinali, ma la pandemia di Covid-19 aveva sospeso tutto prima della semifinale contro l'Ortigia, lasciando in sospeso il cammino europeo del club. Dal era-no arrivate anche due semifinali di Champions League, chiuse solo all'ultimo possesso, prima con il Ferencvaros e poi con il Novi Beograd, due autentiche corazzate europee.

Coach Bovo e la sua formazione nel corso di un time out di Champions League

LA CURIOSITÀ
I bianco-azzurri presenti nel torneo più importante dall'annata 2019-20

Sul fronte della nuova avventura europea, l'AN Brescia parteciperà alla fase preliminare dell'EuroCup, che si disputerà a Budva, Montenegro, a partire dal 28 settembre 2024. Il girone vedrà Brescia affrontare squadre come Banja Luka, Endo Honved e VK Valis Vega. Solo le prime due del girone potranno accedere alla fase a gironi della competizione. La squadra di Sandro Bovo è in fase di profonda ricostruzione, con un gruppo giovane che possa gettare le basi degli anni che verranno. Ma questa nuova sfida pare ampiamente alla portata.

Parallelamente, la stagione nazionale di AN Brescia comincerà il 12 ottobre 2024 con la prima giornata del campionato di Serie A1 maschile, che vedrà la squadra del Cidneo in trasferta contro Quinto. La regular season, composta da 13 giornate di andata e ritorno, si concluderà il 19 aprile 2025, seguita dai playoff per l'assegnazione dello scudetto. Solo le prime quattro potranno accedere alle semifinali, che si giocheranno al meglio delle tre gare.

Superlega

Colpaccio Vero Volley Oggi arriva Zaytsev

Lo "zar" 35enne atteso a Monza Il presidente Alessandra Marzari porta in Brianza lo schiacciatore che sognava da diversi anni

VOLLEY
di **Andrea Gussoni**

Colpo a sorpresa della Vero Volley Monza che ha deciso di ingaggiare Ivan Zaytsev. L'ex giocatore della Cucine Lube Civitanova, che sembrava destinato a concentrarsi a tempo pieno sul beach volley in vista delle Olimpiadi di Los Angeles 2028 per una seconda vita sportiva sulla sabbia, ha deciso di accettare l'offerta del presidente Alessandra Marzari che da anni sognava di portarlo in Brianza. Già da oggi lo "Zar" comincerà ad allenarsi con i suoi nuovi compagni, tra cui Osmany Juantorena, l'altro veterano su cui si è deciso di puntare dopo la storica finale scudetto dello scorso anno che è valsa la qualificazione alla Champions League. Con i due ex Azzurri agli ordini di coach Massimo Eccheli, la prima squadra maschile del Consorzio torna così in prima pagina in vista di un'annata ricca di impegni a partire dalla Supercoppa italiana, in programma il weekend del 21 e 22 settembre. A Firenze Monza si giocherà il posto in finale contro i campioni d'Europa dell'Itas Trentino: una sfida durissima, anche e soprattutto alla luce delle condizioni fisiche di diversi giocatori rimasti a guardare anche nella recente tournée in Corea del Sud oltre che nell'amichevole di sabato persa contro Padova. Alessandro Michieletto e compagni riportano però alla mente anche le incredibili vittorie ottenute proprio a livello di semifinale sia in Coppa Italia che nei playoff scudetto. Gli addii di Ran Takahashi, Eric Loeppky, Stephen Maar e Gianluca Galassi non saranno facili da dimenticare ma almeno a livello di appeal il Consorzio ha messo a segno un bel colpo: stasera a Ivan Zaytsev, a quasi 36 anni da compiere il 2 ottobre, dimostrare di poter ancora dare un contributo importante sul campo.

Ivan Zaytsev (35 anni) vice campione olimpico e del mondo con la nazionale italiana

Test Internazionale

Sfida unica per i Tucani contro i campioni NCAA

VOLLEY A2

In vista della nuova stagione, l'Atlantide, si appresta ad affrontare un test importante. Questa sera alle 19.30, al PalaGeorge di Montichiari, i Tucani sfideranno i campioni dell'Università della California di Los Angeles che a maggio hanno conquistato per il secondo anno consecutivo il massimo campionato universitario NCAA. Un nuovo esame per coach Zambonardi che vuole proseguire nei suoi esperimenti per condurre la squadra bresciana al top in vista della sfida inaugurale del 6 ottobre. **L.M.**

Atp 250 di Hangzhou

Nel primo turno in Cina sarà Bellucci-Karatsev

TENNIS

Sarà Aslan Karatsev l'avversario di Mattia Bellucci nel primo turno dell'Atp250 di Hangzhou, in programma oggi sul cemento. Il russo, numero 115 del mondo, dopo avere saltato l'intera prima parte di stagione, è rientrato in campo durante la primavera. Il programma odierno vede anche l'esordio di Federico Arnaboldi nel challenger austriaco di Bad Waltersdorf (150 mila euro, terra): il brianzolo affronta lo statunitense Nicolas Moreno De Alboran in un match rinviato ieri a per pioggia. **S.D.S**

Mondiali di Skiroll

Invernizzi tra le migliori nella scalata del Cermis

SKIROLL

Dopo il quindicesimo posto nella mass start e il quinto nella sprint, si è chiuso con un tredicesimo posto nella scalata del Cermis il Mondiale di Maria Invernizzi. La diciassettenne leccchese di Introbio ha terminato la sua fatica lungo i 13 km del tracciato con un ritardo di quasi 5' dalla svedese Mira Goeransson, vincitrice con il tempo di 52'15"2 davanti alla connazionale Johanna Holmberg, mentre la norvegese Lia Emilie Ruud si è piazzata terza a 1'53"8.
Silvio De Sanctis

SPORT VARI
In vetrina

Sinner con Panichi e Badio
E l'Italia domina il ranking

Jannik ha scelto preparatore e fisioterapista dopo il caso Clostebol
Nove azzurri nei primi cento, aspettando il sorteggio della Coppa Davis

TENNIS

Il giorno degli annunci scontati è una finestra aperta sul futuro di Sinner e su un presente pazzesco per il tennis azzurro. Aspettando il sorteggio di giovedì per le finals di Coppa Davis di Malaga (all'Italia possono capitare nei quarti Australia o Argentina), ieri Jannik Sinner e il ranking atp hanno detto cose che erano attese, ma comunque hanno un peso.
Il numero uno (quasi sicuramente fino alla fine dell'anno, manca solo l'aritmetica) ha scelto i due compagni di viaggio e lavoro che andranno a sostituire Umberto Ferrara e Giacomo Naldi, dopo il caso Clostebol. Si sapeva già che il nuovo preparatore sarebbe stato Marco Panichi, romano, 60 anni, uno dei più esperti nel suo campo perché ha già lavorato con Novak Djokovic per sette anni (e anche con Fabio Fognini, Simone Bolelli, Francesca Schiavone, Roberta Vinci). Lo ha ufficializzato Sinner sui social, con una foto nella quale compare anche il nuovo fisioterapista: «Benvenuti nella squadra Marco e Ulises». Marco è Panichi, Ulises di cognome fa Badio, è argentino e anche lui ha lavorato con Djokovic, prima di uno dei rimpasti tecnici che Nole ha messo in atto nelle ultime stagioni. Il nuovo gruppo dovrà lavorare sugli appuntamenti rimasti in questo finale di stagione, due su tutti: prima a Pechino Sinner difenderà il titolo, poi Shanghai, forse Vienna dopo la sicura esibizione ricchissima in Arabia, quindi Parigi Bercy, le Atp Finals e la finale di Coppa Davis a novembre a Malaga.
Ieri è stata anche ufficializzata la nuova classifica dell'Atp, e per l'Italia c'è da stropicciarsi gli occhi. Sinner è alla quindicesima settimana consecutiva da numero 1, davanti a Zverev, Alcaraz, Djokovic, poi Medvedev, Rublev, Fritz.
Gli altri italiani sono Musetti che è al numero 19, Flavio Cobolli (32), Matteo Arnaldi (33), Luciano Darderi (41), Matteo Berrettini (43), Lorenzo Sonego (50), Fabio Fognini (79), Luca Nardi (87) nei primi cento, ma vicini sono anche Francesco Passaro (107) e Mattia Bellucci (108). Tra le donne solo Jasmine Paolini, ancora quinta, è tra le prime cinquanta per le azzurre. Guida Iga Swiatek davanti a Sabalenka, Pegula, Rybakina e Paolini.

Doriano Rabotti

VOLANDRI, CHE ABBONDANZA

A Malaga il capitano potrà scegliere tra Musetti (19) e altri cinque che sono nei primi 50

Da sinistra Marco Panichi, il fisioterapista argentino Ulises Badio e Jannik Sinner

CIO, IL DOPO BACH

Sette candidati Sorpresa Coventry

Sono state depositate le candidature per succedere a Thomas Bach alla guida del Comitato Olimpico Internazionale. E dopo vent'anni torna in corsa anche una donna: nel 2001 fu l'americana Anita De Frantz, eliminata al primo turno. Stavolta Kirsty Coventry, 41 anni di Harare, Zimbabwe, cerca di portare per la prima volta l'Africa alla presidenza del Cio, dopo nove uomini (otto europei e uno statunitense). Le altre candidature: il presidente di World Athletics Sebastian Coe, il principe Faisal Al Hussein di Giordania, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch Jr., figlio dell'ex presidente del Cio, David Lappartient, francese, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, Morinari Watanabe, giapponese, presidente della federginnastica mondiale, e Johan Eliasch, norvegese, presidente della federazione internazionale sport invernali.
Elezioni dal 18 al 21 marzo 2025 nell'Antica Olimpia in Grecia.

Semifinali della Louis Vuitton

Luna storta, American Magic ne approfitta

Fallita la prima occasione per chiudere il conto, sul 4-1 domani si torna in acqua per la sesta regata

VELA
di **Gianluca Sepe**

Luna Rossa fallisce il primo match point contro American Magic e di fatto regala una piccola speranza agli statunitensi che riescono ad allungare la serie delle semifinali di Louis Vuitton Cup, ora sul 4-1 per i nostri aspettando le regate di domani. La barca italiana infatti cade dal foil in uscita dal quarto cancello al termine di una manovra forzata per il passaggio in boa, senza poi riuscire a ritrovare il volo. Patriot si avvia così verso gli ultimi due lati, chiudendo con un successo l'unico dei due match race previsti contro gli italiani.
Eppure il confronto era iniziato in maniera positiva per la Silver Bullet timonata da James Spithill e Francesco Bruni, abili a rimanere vicini a Patriot in partenza e a superarla grazie ad una buona velocità nonostante il poco vento. La giornata di ieri infatti è stata caratterizzata da una brezza al di sotto delle previsioni, con la prima regata di giornata, quella tra Alinghi e Ineos che aveva regalato un'altra sorpresa: le continue cadute dal foil sembravano impedire la conclusione della prova, ma gli svizzeri hanno ugualmente tagliato il traguardo entro i limiti stabiliti navigando in dislocamento, riuscendo così a mettere a segno il punto dell'1-4.
Tornando a Luna Rossa contro American Magic, nei primi due lati la barca italiana era stata capace di tenere dietro gli avversari di 17" ma è nel terzo lato che una serie di incroci ravvicinati e una migliore performance di Patriot di bolina aveva visto il vantaggio assottigliarsi, tanto da costringere la barca italiana ad inseguire in alcuni frangenti. Al terzo cancello sono gli americani avanti di qualche secondo infatti e durante il quarto lato il testa a testa è serratissimo, fino al già citato passaggio al Gate che costa il volo a Luna Rossa. Il poco vento attorno al cancello non fa più sollevare la barca italiana, condannata a guardare impotente gli americani involarsi negli ultimi due lati. La brezza poi cala del tutto, portando dopo alcuni rinvii a posticipare gli altri match race a domani pomeriggio, vento permettendo.

Luna Rossa ieri ha subito la prima sconfitta nella semifinali di Louis Vuitton Cup

Elezioni Federgolf, confermato Chimenti «Punteremo su turismo, scuole e Open»

Al termine di un pomeriggio ad alta tensione Franco Chimenti è stato confermato alla guida della Federgolf per il prossimo quadriennio. I circoli e i professionisti hanno premiato il lavoro del Professore con il 71,29% delle preferenze contro il 21,69 dell'altro candidato Ivan Rota. «La mia priorità è sicuramente il turismo golfistico. Siamo pronti a proporre un protocollo d'intesa con Enit e Ministero del Turismo. Fondamentale la tutela dei maestri, il golf nelle scuole e il settore paralimpico, come il sostegno agli open d'Italia».

Campioni e palloni, è festa in Piazza Duomo

Il Centro Sportivo Italiano celebra gli 80 anni dalla sua fondazione. Bergomi: «L'oratorio trasmette valori fondamentali per un calciatore»

di **Alessandro Stella**
MILANO

Una giornata che ha rafforzato la collaborazione e l'amicizia tra il mondo oratoriale e le istituzioni laiche ed ecclesiastiche milanesi. Ma allo stesso tempo una giornata che ha avuto come massimo protagonista lo sport. Il Csi Day, l'evento andato in scena sabato per festeggiare gli 80 anni dalla fondazione del Centro Sportivo Italiano, ha portato in Piazza Duomo centinaia di ragazzi dando loro la possibilità di praticare le più svariate discipline. Calcio, basket e pallavolo ma anche sport tradizionali e tipicamente oratoriali come bocce, tiro alla fune e calcio-balilla, fino a atletica, arrampicata, baseball, judo e scherma. Accanto a loro tanti volti noti dello sport a partire dall'ex calciatore dell'Inter e della Nazionale italiana Giuseppe Bergomi, che ha iniziato la sua gloriosa carriera sui campi dell'oratorio di Settala: «Ricordo che quando Don Narciso non ci apriva il campo noi scavalcavamo e andavamo dentro a giocare. Conosco l'importanza dell'oratorio, dei valori che trasmette e della crescita. È una scuola di vita. Poi se lo abbini anche alla fede, è un valore in più. Perché il mio amico Gianluca Vialli diceva sempre che il talento da solo non basta. Se ci metti anche l'educazione di lasciare lo spogliatoio pulito, di mettere a posto le cose, di farti bene la borsa, che non è talento, allora fai un passo in più». A proposito di Gianluca Vialli il Csi ha dedicato i vari mini-tornei di calcio disputati durante la giornata alla memoria del campione cremonese e di altri due pilastri del calcio italiano come Giacinto Facchetti ed Emiliano Mondonico. Alcuni membri delle rispettive famiglie, da Gianfelice Facchetti a Clara Mondonico, hanno ricordato quanto i loro genitori fossero legati al mondo oratoriale e ai giovani amanti dello sport.

Beppe Bergomi, ex capitano nerazzurro, insieme ad un gruppo di piccoli calciatori

Grande entusiasmo anche per la leggenda del basket Dino Meneghin, che ha sottolineato l'importanza di crescere in una realtà simile: «Il mondo dell'oratorio è stato decisivo per la mia carriera. Io provengo da un piccolo paese, Alano del Piave ha 1.500 abitanti. Lì il punto di ritrovo era l'oratorio. L'avere iniziato proprio dall'oratorio mi ha insegnato come comportarsi con gli altri, come stare al mondo». Oltre a Bergomi e Meneghin sono intervenuti al Csi Day anche i due ex pallavolisti della «generazione dei fenomeni» Claudio Galli e Andrea Zorzi.

Tra i momenti più significativi la firma dei protocolli di gemellaggio tra varie società del Csi milanese e alcuni centri sportivi e diocesi del Camerun. Questi gemellaggi sottolineano e certificano la bontà del progetto Csi per il Mondo, il sistema di missioni umanitarie che il Csi porta avanti da oltre un decennio in Africa e in altre zone difficili del mondo.

IL PERSONAGGIO

Prandelli è il nuovo ct della Nazionale Non Profit «Ho ricevuto tanto, adesso devo dare qualcosa»

La festa del Csi ha sancito anche il passaggio di consegne da Alberto Zaccheroni a Cesare Prandelli sulla panchina della Nazionale Italiana Non Profit. Questa particolare selezione azzurra di calcio -formata da volontari, ex calciatori, cantanti, attori e fondata nel 2022 da Angelo Fasola, Ceo di TrustMeUp- si occupa di organizzare eventi e partite benefiche. «Abbiamo ricevuto tanto nella vita e ora è giusto dare qualcosa, dedicare a queste attività un po' del nostro tempo», ha rivelato Prandelli. «Siamo grati ad Alberto Zaccheroni per il suo straordinario impegno e dedizione – ha raccontato Fasola – la sua leadership e la sua passione per lo sport e per le cause sociali hanno lasciato un segno indelebile e continueranno ad ispirarci. Vogliamo inoltre esprimere la nostra più sincera gratitudine a Cesare Prandelli, un grande uomo e sportivo. Siamo certi che con la sua esperienza e visione, la nostra nazionale continuerà a crescere e a promuovere i valori di solidarietà e inclusione attraverso lo sport».

A. S.

In senso orario, da destra, Piazza del Duomo. In basso l'ex pallavolista Andrea Zorzi due volte campione del mondo con la Nazionale. Al centro Cesare Prandelli e Alberto Zaccheroni impegnati in una partita di calcio balilla. A sinistra Clara Mondonico figlia di Emiliano storico tecnico di Atalanta, Cremonese e Torino (tra le altre)